

WWW.TRASHEDFILM.COM SUL SITO UFFICIALE DEL DOCUMENTARIO **TRASHED. VERSO RIFIUTI ZERO** TROVERETE UNA VERA E PROPRIA GUIDA PER **RIDURRE IL VOSTRO IMPATTO SULL'AMBIENTE**: SUGGERIMENTI PER SEMPLICI AZIONI CHE LIMITANO LO SPRECO DI MATERIALI E L'UTILIZZO DI IMBALLAGGI IN PLASTICA E LINK ALLE CAMPAGNE ECOLOGICHE A CUI ADERIRE.

DOPPIO GIOCO



Coinvolta anche a causa di legami familiari nei Troubles nordirlandesi dei primi anni 90, i più tremendi, Colette (Andrea Riseborough) viene incastrata da Mac (Clive Owen), un agente dell'M15 che la costringe a operare come infiltrata nell'IRA (e in casa). Ma qualcuno sospetta, e l'Intelligence inglese non va troppo per il sottile se c'è da sacrificare una irlandese. Una storia raccontata quante volte? Mille, duemila. E persino il risvolto personale del finto cinico agente Mac è prevedibile. Ma il film contribuisce a tenere desta l'attenzione: chi conosce l'Irlanda sa quanto i Troubles siano una belva dormiente (o un elefante in una cristalleria, metafora tipica da quelle parti e cara a Gus Van Sant), senza contare che negli ultimi anni a Belfast si è tornati a sparare. Il valore di *Doppio gioco* è soprattutto altrove, nella regia di James Marsh, bravo cineasta inglese già premiato con l'Oscar per il documentario *Man on Wire* e autore per Channel 4 della seconda puntata della trilogia di *Red Riding* dai romanzi di David Peace, intitolata *1980*. Un tratto comune lega questi progetti "in continuity". La ricerca della luce della memoria: uno spessore dell'immagine che sappia travalicare la semplice scenografia vintage, o la ricostruzione stucchevole, rendendo presente il passato. Per questo *Doppio gioco* è un film politico: racconta una comunità per come era e ancora non è del tutto riuscita a non essere più. **M.G.**

Vedi servizio da pagina 12

TRA CINQUE MINUTI IN SCENA



Se Gianna, oggi, a cinquant'anni, calca le assi sconesse e resistenti del teatro off (off soldi, off spazi, urgenza creativa svigorita nella ricerca di finanziamenti mitici come il Santo Graal), è tutta colpa (o merito) di sua madre. Fin da bambina l'ha assistita in un tour de force artistico che ha sorpassato il dovere mettendo in circolo l'amore (per chitarra, pianoforte, tip tap, per la recitazione sopra tutto), e adesso la sospende su un doppio palcoscenico: divisa tra il lavoro di cura e il lavoro d'attrice, ma entrambi sembrano molto più di un lavoro. La scena allestita per le prove ricorda (troppo) da vicino uno scenario quotidiano, snervante eppur tenerissimo ritratto di reciproca dipendenza: lo spettacolo *tra cinque minuti in scena* è la storia di una madre e di una figlia, che strenuamente e lievemente non si lasciano andare. Malgrado la malattia della prima affievolisca la realtà della seconda, smussandone gli angoli puntati verso l'esterno, il sentimento di questo film - di questa vita - non è il rimpianto né la costrizione. Dove i fondi alla cultura si accendono come fari a intermittenza, Laura Chiossone realizza un'opera prima costantemente illuminata da una vigorosa, riconciliante umanità. Documentario nelle stanze immobili eppure infaticabili dove le due donne si fanno carico di pesi scompensati; fiction nella piccola sala milanese dove la polvere non basta a soffocare la voglia di fare, nonostante tutto. L'energica bellezza che ci tiene in vita abita luoghi poco visti, profondamente sentiti in un film che trascende il lavoro e trasuda l'amore. **C.BR.**

REGALO A SORPRESA



«Meno male che c'è la mamma», sostiene lui, quarantenne mai cresciuto, mentre lei lo guarda sconsolata ritornare come sempre dalla chioccia. Così Elena sceglie di rompere con Luca: vuole un figlio suo, non un figlio come compagno. E lui, goffo professore, capisce. Poi, con al fianco l'erotomane Marco, cerca di riconquistarla, regalándole un anello con brillante che fa inserire da un pasticcere in un uovo di Pasqua. È così che, come in ogni pazzo, pazzo, pazzo gioco degli equivoci, l'uovo viene scambiato con un altro: a Elena tocca un frustino per pratiche sadomaso, ma l'anello dov'è? Mentre il film si struttura per rispondere a questa domanda, voi chiedetevi perché «questo film è stato realizzato con il contributo del ministero per i beni e le attività culturali». Perché è questo il vero *regalo a sorpresa* alla base di una fiacca commedia inconcepibilmente prevedibile e ingenua, che si costruisce un pubblico infantile, al cui confronto lo spettatore di una fiction televisiva di Rai1 pare quello della videoarte più intellettualistica. Come se gli spettatori non fossero mai esistiti. Battute telefonate, gag rubate, situazioni usurate, errori ripresi sui titoli di coda, Ceccherini che fa Ceccherini (ma con minuti e paga ridotti), prontuario di luoghi comuni su minoranze letto e ridetto. Il tutto con una leggerezza cieca, fiabesca. Incredibile. C'è del sublime, a cercarlo. **G.S.**

la scheda del film

IN SALA DAL 27 GIUGNO
TITOLO ORIGINALE Shadow Dancer
PRODUZIONE Gb/Irlanda 2013 REGIA James Marsh
SCENEGGIATURA Tom Bradby CAST Clive Owen,
Andrea Riseborough, Gillian Anderson,
Aidan Gillen MUSICHE Dickon Hinchliffe
DISTRIBUZIONE Moviemax

SPIONAGGIO
DURATA 100'



HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

IN SALA DAL 27 GIUGNO
PRODUZIONE Italia 2012
REGIA Laura Chiossone SCENEGGIATURA Gabriele
Scotti CAST Gianna Coletti, Anna Coletti,
Gianfelice Imparato, Elena Russo Arman, Luca
Di Prospero, Urska Bradaskja MUSICHE Into
the Trees DISTRIBUZIONE Parthénos

DOCUFICION
DURATA 72'



HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO

la scheda del film

IN SALA DAL 20 GIUGNO
PRODUZIONE Italia 2013
REGIA & SCENEGGIATURA Fabrizio Casini
CAST Paolo Gasparini, Massimo Ceccherini,
Giuseppe Giacobazzi, Francesca Leoni,
Roberto Nobile MUSICHE Alexander Cimini,
Giuseppe Zanca DISTRIBUZIONE Achab Film

COMMEDIA
DURATA 75'



HUMOUR RITMO IMPEGNO TENSIONE EROTISMO